

3^a GIORNATA
PER LA SALVAGUARDIA
DEL CREATO

1° settembre 2008

Una nuova sobrietà, per abitare la Terra

MESSAGGIO

Una nuova sobrietà, per abitare la terra

Anche quest'anno la celebrazione della Giornata per la Salvaguardia del Creato intende essere un'occasione per riflettere sulla vocazione della famiglia umana, in quella casa comune che è la Terra. Davvero il pianeta è la casa che ci è donata, perché la abitiamo responsabilmente, custodendone la vivibilità anche per le prossime generazioni. È un dovere richiamato con forza da Benedetto XVI nel *Messaggio per la Giornata Mondiale per la Pace 2008*: “dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo come criterio orientatore il bene di tutti” (n. 7). È un impegno che ci rimanda a San Francesco d'Assisi e alla lode da lui rivolta al Creatore per “sora nostra madre terra”, che tutti ci sostiene.

Sappiamo bene, però, che oggi la Terra è minacciata da un degrado ambientale di vasta portata, in cui l'eccessivo sfruttamento di risorse anche fondamentali – a partire da quelle energetiche – si intreccia con varie forme di inquinamento. Spesso tali dinamiche colpiscono anzitutto i soggetti più disagiati, che sono meno in grado di difendersi dalle loro conseguenze. Non è certo un caso che numerosi conflitti che agitano le diverse aree del pianeta presentino – in misura più o meno grande – una componente ambientale. Per questo, la Terza Assemblea Ecumenica Europea, svoltasi a Sibiu nel settembre 2007, ha espresso preoccupazione per la creazione di Dio, invocando “una maggiore sensibilità e rispetto per la sua meravigliosa diversità”.

Emerge dalla questione ambientale una triplice esigenza di giustizia: verso le future generazioni, verso i poveri, verso il mondo intero. Un forte appello si leva verso le comunità che riconoscono nel Dio della Scrittura la sorgente di ogni giustizia: è un impegno a cui esse devono fare responsabilmente fronte.

Siamo consapevoli che tale situazione dipende da numerosi fattori storici e culturali: tuttavia, essa è indubbiamente collegata a comportamenti e stili di vita ormai tipici dei Paesi più industrializzati e che gradualmente si stanno diffondendo anche in altre aree. Si tratta della cosiddetta “società dei consumi”, espressione che sta a indicare un sistema economico che, più che a soddisfare bisogni vitali, mira a suscitare e incentivare il desiderio di beni diversi e sempre nuovi. Molti vedono in tale dinamica un segno di benessere, che arricchisce le esistenze di coloro che ne beneficiano. È innegabile, però, che il suo impatto ambientale sta diventando insopportabile per il pianeta e per l'umanità che lo abita, imponendone il ripensamento radicale.

La sfida della sostenibilità è complessa e interpella le istituzioni politiche e i soggetti economici. Vorremmo, però, soffermarci in questa sede su un aspetto che interessa tutti i cittadini dei Paesi più industrializzati: quello di un profondo rinnovamento delle nostre forme di consumo. Occorre, infatti, un nuovo stile di sobrietà, capace di conciliare una buona qualità della vita con la riduzione del consumo di ambiente, assicurando così un'esistenza dignitosa anche ai più pove-

1. Una casa comune, una casa minacciata

2. Per una nuova sobrietà

3. Il rovescio del consumismo: i rifiuti

ri e alle generazioni future. È il richiamo formulato dal Santo Padre in occasione della Solennità dell'Epifania 2008: c'è bisogno di una speranza grande che faccia "preferire il bene comune di tutti al lusso di pochi ed alla miseria di molti"; solo "adottando uno stile di vita sobrio, accompagnato dal serio impegno per un'equa distribuzione delle risorse, sarà possibile instaurare un ordine giusto e sostenibile".

Si apre qui uno spazio importante per l'impegno delle comunità ecclesiali: la dimensione educativa, che da sempre caratterizza la loro azione, oggi deve esprimersi anche nella capacità di formare a comportamenti sostenibili. Si tratta, in particolare, di ridurre quei consumi che non sono realmente necessari e di imparare a soddisfare in modo ragionevole i bisogni essenziali della vita individuale e sociale. In questa direzione, sarà possibile valorizzare in forme nuove quella tradizione di essenzialità che caratterizza tante comunità religiose, facendola diventare pratica quotidiana per tutte le realtà cristiane. È pure necessario promuovere un'attenzione per tutti quegli accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale messi a disposizione dalla scienza e dalla tecnica, in campi quali la mobilità, il riscaldamento e l'illuminazione. In generale, è fondamentale la cura per un uso efficiente dell'energia, come pure la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili e pulite.

Un efficace rinnovamento delle pratiche – personali, familiari e comunitarie – non potrà realizzarsi senza una vera e propria "conversione ecologica", cioè senza uno sguardo rinnovato sulle nostre esistenze e sui beni che le caratterizzano. Tale dinamica potrà trovare alimento in una spiritualità eucaristica, capace di promuovere l'apprezzamento e la gratitudine per quanto ci è dato, orientando a gustare con sapienza la densità dei beni della creazione, senza cedere alla tentazione che induce a volerne sempre di più.

Una sobrietà intelligente potrà anche contribuire a rendere meno gravoso il problema della gestione dei rifiuti, prodotti in quantità crescenti dalle società industrializzate. L'emergenza che da lungo tempo affligge talune aree del nostro Paese dimostra, infatti, come sia impossibile parlare di futuro sostenibile, quando sin da ora non si può abitare serenamente la Terra né godere della bellezza dei suoi doni, perché essa è invasa da cumuli di sostanze sgradevoli. I rifiuti non adeguatamente gestiti divengono veleno per la Terra e per chi la abita, minacciano l'esistenza di uomini, donne e bambini e mettono a rischio le stesse modalità di un'ordinata convivenza sociale. È una responsabilità che chiama direttamente in causa le istituzioni, ma mette in gioco una varietà di aspetti, cui occorre prestare attenzione in un discernimento attento. Pur non essendo questa la sede per un confronto puntuale con tali complessi problemi nella loro dimensione tecnica, riteniamo utile richiamare alcuni elementi qualificanti.

Il primo dato è che, se i rifiuti costituiscono una traccia praticamente ineliminabile dell'agire umano, tuttavia la loro crescente quantità rivela anche un rapporto distorto con la Terra. Non stupisce che gestire i rifiuti sia difficile quando – per limitarsi solo a quelli urbani – chi abita in Italia ne produce ogni anno oltre mezza tonnellata. Sono

perciò rilevanti e apprezzabili tutte le iniziative miranti a contenerne la produzione, quali la riduzione degli imballaggi o la realizzazione di prodotti facilmente riutilizzabili e riciclabili. Promuovere la sobrietà nel consumo significa anche imparare ad apprezzare i beni per la loro capacità di durare nel tempo, magari per usi diversi da quelli originali, piuttosto che per l'attrattiva della confezione.

Quando i rifiuti sono prodotti, è pur vero che vanno smaltiti: è un dovere che incombe in primo luogo sulle aree da cui provengono, ma che deve essere gestito nel segno della solidarietà, soprattutto di fronte a situazioni di emergenza che chiedono iniziative eccezionali. D'altra parte, è necessario superare la logica dell'emergenza, progettando, per un futuro sostenibile, soluzioni efficaci sul lungo periodo, attente alle più avanzate acquisizioni della tecnica. In questa prospettiva, merita senz'altro un'attenzione privilegiata la raccolta differenziata, che riduce la quantità di materiali da smaltire, ricuperando nuove materie prime, e favorisce un consumo più consapevole, orientando a pratiche di sobrietà.

Un approccio adeguato al problema richiede comunque una varietà di soluzioni. In questo senso, è fondamentale che tutte le scelte siano compiute nel segno della trasparenza e della partecipazione dei cittadini e vengano gestite garantendo la piena legalità, nella consapevolezza che la Salvaguardia del Creato e il bene della comunità sociale può esigere la rinuncia alla difesa a oltranza del vantaggio individuale e del proprio gruppo. Una politica dei rifiuti non può essere efficace se gli stessi cittadini non divengono protagonisti della loro gestione attiva, favorendo il diffondersi di comportamenti responsabili in tutti i soggetti coinvolti. Laddove crescono relazioni armoniose e giuste, anche la gestione delle risorse diventa un'occasione di progresso e orienta a un rapporto più rispettoso e armonioso con il creato.

Che davvero il Signore della pace conceda un buon futuro alla nostra Terra, risvegliando i cuori al senso di responsabilità, perché essa possa restare per tutti casa abitabile, spazio di vita per le generazioni presenti e future.

Roma, 2 febbraio 2008

Festa della Presentazione del Signore

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

La Giornata per la Salvaguardia del Creato: che fare?

INIZIATIVE POSSIBILI

È importante dare adeguato risalto alla Giornata nella vita delle Diocesi e delle comunità, con momenti che le coinvolgano ampiamente. Diverse sono le iniziative che potranno essere prese, sia nel primo giorno di settembre che nei successivi: a livello locale esse potranno essere sviluppate nel corso dell'intero mese. Segnaliamo alcune possibilità, anche sulla base dell'esperienza degli anni precedenti:

- Incontri di preghiera. È importante che – specie a livello diocesano e comunque dove è possibile – essi vengano realizzati in prospettiva ecumenica, con un coinvolgimento attivo dei rappresentanti delle diverse confessioni cristiane presenti (eventualmente anche a livello di progettazione dell'incontro). Sarà opportuno evidenziare – eventualmente anche con opportuni gesti – la dimensione penitenziale: l'invito alla conversione ecologica, al di là di un consumo insostenibile.
- Incontri di approfondimento del tema della Giornata da un punto di vista biblico-teologico, o per riflettere sull'importanza della fede nella Creazione in un tempo di crisi ecologica o sulla sua declinazione in termini etici. Anche qui è particolarmente opportuna un'attenzione per la dimensione ecumenica del tema, che valorizzi il contributo delle varie voci della cristianità.
- Incontri di approfondimento su tematiche ambientali, sia come introduzione generale, sia in particolare sul tema del rinnovamento degli stili di vita e/o sulla questione rifiuti. Il tema potrà essere affrontato sia nella sua dimensione globale, come anche nella sua incidenza su quella locale.
- Un momento di festa-celebrazione all'aperto, in qualche luogo significativo del territorio della Diocesi, che potrebbe coinvolgere il mondo giovanile, su un tema cui esso è particolarmente sensibile. Potrà trattarsi di uno spazio caratterizzato semplicemente per la sua bellezza naturale, ovvero per il suo legame con figure e momenti di particolare accentuazione del rapporto con la creazione (si pensi ai luoghi della tradizione francescana, ma anche a numerosi monasteri). Potrà anche, d'altra parte, essere la visita a qualche luogo che testimonia di una situazione ecologica particolarmente critica (aree a rischio ambientale o recentemente bonificate), che incida sulla vita della comunità.

Si tratta di varie proposte, non necessariamente alternative tra loro, che possono offrire idee e stimoli alla creatività a livello locale, in vista di una sensibilizzazione alla Salvaguardia del Creato alla luce della fede.

1) Due utili raccolte di materiali in:

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità*, Elledici, Leumann (Torino) 2002.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO - SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione*, Lanza-Gregoriana, Padova 2005.

2) Per approfondire i temi ambientali nei documenti ecclesiali:

BENEDETTO XVI, *Messaggi per la Giornata Mondiale della Pace 2007 e 2008*.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, cap. X: "Salvaguardare l'ambiente", pp. 248-266.

III ASSEMBLEA ECUMENICA EUROPEA, *Messaggio Finale in Regno Documenti* 52 (2007), n. 17, pp. 582-584.

A. GIORDANO - S. MORANDINI - P. TARCHI (a cura), *La creazione in dono. Giovanni Paolo II e l'ambiente*, EMI, Bologna 2005.

CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, GRUPPO DI LAVORO SULLE QUESTIONI ECOLOGICHE, *Il cambiamento climatico: punto focale della giustizia globale, intergenerazionale ed ecologica*, in *Regno Documenti*, 52 (2007), n. 9, pp. 293-312.

3) Sul rapporto tra teologia della creazione, spiritualità ed etica ambientale:

J. CHRISAVGIS (a cura), *Grazia cosmica, umile preghiera. La visione ecologica del patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2007.

D. EDWARDS, *L'ecologia nel cuore della fede. Il cambiamento del cuore che conduce a un nuovo modo di vivere sulla terra*, Messaggero, Padova 2008.

F. FACCHINI (a cura), *Un ambiente per l'uomo*, EDB, Bologna 2005.

J.-R. FLECHA, *Il rispetto del creato*, Jaca Book, Milano 2000.

P.F. GHETTI, A. SCOLA, *L'universo è un canto*, Edizioni Studio LT2, Venezia 2005.

K. GOLSER, *Religioni ed ecologia. La responsabilità verso il creato nelle grandi religioni*, EDB, Bologna 1995.

K. LÖNING, E. ZENGER, *In principio Dio creò. Teologie bibliche della creazione*, Queriniana, Brescia 2006.

J. MOLTSMANN, *Dio nella creazione. Dottrina ecologica della creazione*, Queriniana, Brescia 1986.

S. MORANDINI (a cura), *Per la sostenibilità. Etica ambientale ed antropologia*, Lanza-Gregoriana 2007.

R. PAGANELLI, *Custodi del creato*, EDB, Bologna 2005.

J. RATZINGER, *In principio Dio creò il cielo e la terra*, ed. Lindau, Torino 2006.

M. ROSENBERGER, *Dizionario teologico di spiritualità del creato*, EDB, Bologna 2006.

M. VOGT, S. NUMICO (a cura), *Salvaguardia del Creato e sviluppo sostenibile: orizzonti per le Chiese in Europa*, Lanza-Gregoriana, Padova 2007.

I. ZIZIOLAS, *Il creato come eucaristia*, Qiqajon, Magnano (VC) 1994.

Va inoltre segnalato che CARITAS ITALIANA ha predisposto un set di quattro volumetti (“La riflessione e il confronto”, “Il percorso”, “I progetti”, “Strumenti per l’animazione e la preghiera”) dedicati alla Salvaguardia del Creato.

4) *Su consumi e stili di vita*

CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, *Guida al consumo critico*, EMI, Bologna 2003.

M. CORREGGIA (a cura), *Cambieresti? La sfida di mille famiglie alla società dei consumi*, Terre di Mezzo, Milano 2006.

F. GESUALDI, *Sobrietà. Dallo spreco di pochi ai diritti di tutti*, Feltrinelli, Milano 2005.

S. MORANDINI, *Il tempo sarà bello. Fondamenti etici e teologici per nuovi stili di vita*, EMI, Bologna 2004.

5) *Sui rifiuti*

F. CAPELLI, *Dove lo butto? Quando i rifiuti diventano risorse*, Giunti, Firenze 2005

G. OSTI, *Il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei rifiuti*, FrancoAngeli, Milano 2002.

P. TARCHI, S. MORANDINI, *Emergenza rifiuti. Una proposta tra orizzonti teologici ed esperienze operative*, EMI, Bologna 2007.

G. VIALE, *Governare i rifiuti*, Bollati Boringhieri, Torino 1999.

G. VIALE, *Un mondo usa e getta. La civiltà dei rifiuti e i rifiuti della civiltà*, Feltrinelli, Milano 2000.

6) *Per il tema della Salvaguardia del Creato nell’Insegnamento della Religione Cattolica:*

N. DORO (a cura), *Responsabili per il creato*, Elledici - Capitello, Torino 2005 (quattro fascicoli, uno per ogni ordine di scuola).

Molti sono i siti dedicati a temi ambientali; ci limitiamo qui a segnalare alcuni che contengono materiali di particolare interesse circa l'impegno dei credenti per l'ambiente:

1) *Un Database di testi sulla salvaguardia del creato:*

www.progettoculturale.it

Una risorsa preziosa, cui si accede dalla sezione pubblicazioni del sito del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale è il database di testi e documenti ecclesiali sulla Salvaguardia del Creato curato dalla Fondazione Lanza di Padova. Con oltre trecento record, esso consente di accedere a materiali del Magistero cattolico nelle sue varie espressioni, del movimento ecumenico e delle altre Chiese e Comunità ecclesiali cristiane.

2) *Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro:*

www.chiesacattolica.it/lavoro

All'interno del sito della Chiesa Cattolica Italiana, nella sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro è presente un percorso tematico sulla Salvaguardia del Creato, che include tra l'altro i materiali delle precedenti Giornate per il Creato.

3) *Il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE):*

www.kath.ch/ccee/italiano/ambiti/ambiente.htm

I materiali delle sei consultazioni per i delegati per l'ambiente delle Conferenze Episcopali europee promosse dal CCEE dal 1999 al 2004.

4) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese:*

www.wcc-coe.org

Nel sito del CEC si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione).

5) *La III Assemblea Ecumenica Europea di Sibiu.*

Il messaggio finale e parecchie delle relazioni contengono importanti riferimenti ai temi della Salvaguardia del Creato **www.eea3.org**

6) *La rete ambientale cristiana europea:*

www.ecen.org

Molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana, come pure testi utili per un momento di preghiera sono presenti nel sito dell'Environmental Christian European Network, organizzazione ecumenica supportata dal Consiglio delle Chiese Europee.

Celebrazione della Parola

1. Introduzione

“La Terra casa comune”

Preparazione: silenzio e illuminazione parziale. Eventualmente si può aprire con un canto di lode di tipo responsoriale (es. “Misericordia Domini in aeternum cantabo”)

Presidente: Iniziamo questa celebrazione benedicendo assieme il Signore col Salmo 104.

Letto: Ripetiamo assieme

Rit. *Benedici il Signore, anima mia*

Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!

Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento. **Rit.**

Fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.

Hai fondato la terra sulle sue basi, mai potrà vacillare. **Rit.**

Emergono i monti, scendono le valli al luogo che hai loro assegnato.

Hai posto un limite alle acque: non lo passeranno, non torneranno a coprire la terra. **Rit.**

Fai scaturire le sorgenti nelle valli e scorrono tra i monti;
ne bevono tutte le bestie selvatiche e gli ònagri estinguono la loro sete. **Rit.**

Fai crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo,
perché tragga alimento dalla terra: il vino che allietta il cuore dell'uomo;

l'olio che fa brillare il suo volto e il pane che sostiene il suo vigore. **Rit.**

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!

Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature.

La gloria del Signore sia per sempre; gioisca il Signore delle sue opere. **Rit.**

Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto.

A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore. **Rit.**

(Dal Salmo 104)

Presidente: Siamo qui riuniti per celebrare il Dio Creatore, che ogni giorno ci colma dei suoi benefici. Il primo grande dono di Dio per la famiglia umana è la terra, la casa in cui essa può abitare, trovandovi vita abbondante. Ce lo ha ricordato Benedetto XVI nel Messaggio per la XL Giornata per la pace:

Letto: La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui intessere le proprie relazioni. Per la famiglia umana questa casa è la terra, l'ambiente che Dio ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità. Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo come criterio orientatore il bene di tutti. (Benedetto XVI, *Messaggio per la XL Giornata per la pace*, n. 7)

P. Lodiamo il Dio Trino, che ci colma dei suoi beni

L. Ripetiamo assieme: **Lode a te Signore, lode a te.**

Tutti. Lode a te Signore

L. Padre Creatore, Tu sei la sorgente di ogni vita

(viene intanto introdotto e posto al centro dell'assemblea un mazzo di fiori in un vaso)

T. Lode a te, Signore, lode a te Signore

L. Padre Creatore, Tu sostieni il mondo con il tuo Spirito che tutti illumina

(viene intanto introdotto al centro dell'assemblea ed acceso un cero o candela ben visibile)

T. Lode a te, Signore, lode a te Signore

L. Padre Creatore, nel Tuo Figlio Tu ci doni la Parola, fonte di vita
(viene introdotta al centro dell'assemblea una Bibbia e si accendono tutte le luci)

T. Lode a te, Signore, lode a te Signore

T. Canto: "Laudato si', o mi' Signore"

P. Ma oggi la creazione non splende in tutta la sua bellezza; oggi la terra che abitiamo è avvelenata da cumuli di rifiuti, mentre la luce del sole è oscurata dall'inquinamento. Oggi è per noi come al tempo del profeta Osea:

L. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue insieme con gli animali della terra e con gli uccelli del cielo; perfino i pesci del mare periranno (Os. 4, 3)

2. Responsorio di Lode

3. La Parola illumina il nostro tempo

4. Confessione di peccato e richiesta del perdono

P. Oggi per noi risuona forte la parola indirizzata da Paolo ai Romani:

L. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo (Rom. 8, 19-23)

P. Ascoltiamo il grido della terra, lasciamolo risuonare in noi, cogliamone gli echi che vi suscita. Riconosciamo la nostra corresponsabilità per la casa comune, per la sofferenza che colpisce la terra e coloro che la abitano.

L. Ripetiamo assieme: ***Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona***

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

L. La tua Parola ci invita a riconoscerti nella bellezza della terra, ma noi ci siamo dimenticati di te

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

L. La tua Parola ci chiede di amministrare con sapienza il giardino che ci hai donato, Signore, ma noi abbiamo agito stoltamente, sfruttandolo come se ne fossimo i padroni, dimenticando le altre creature

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

L. La tua Parola ci chiama a vegliare, Signore, ma noi siamo stati distratti: abbiamo trascurato la nostra responsabilità per la terra e non ci siamo opposti a chi ne faceva scempio

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

L. La tua Parola ci chiama alla sobrietà, Signore, ma i nostri stili di vita pesano sulle risorse del pianeta, mettendo a rischio le possibilità delle generazioni future e quelle dei poveri

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

L. La tua Parola ci chiama alla custodia della terra, ma oggi i nostri rifiuti ne avvelenano la vita, come l'esistenza degli uomini e le donne

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

L. La terra geme e noi oggi gridiamo a te, assieme con essa: perdonaci, Signore, ridonaci vita, facci ritornare a te, in stili di vita rinnovati

T.: Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

P. “Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, tu o Dio non disprezzi” (Sal. 52, 19). Il Signore accolga i nostri cuori e li trasformi, realizzando in noi una vera conversione ecologica.

T Canto di perdono e di riconciliazione

Ascoltiamo la Parola del Signore

P. La Parola del Vangelo illumini i nostri cuori ci aiuti a comprendere il grido della terra ed a rispondere ad esso in novità di vita.

Dal Vangelo secondo Luca (12, 22-31)

Per questo io vi dico: Non datevi pensiero per la vostra vita, di quello che mangerete; né per il vostro corpo, come lo vestirete. La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno ripostiglio né granaio, e Dio li nutre. Quanto più degli uccelli voi valete! Chi di voi, per quanto si affanni, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? Se dunque non avete potere neanche per la più piccola cosa, perché vi affannate del resto? Guardate i gigli, come crescono: non filano, non tessono: eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? Non cercate perciò che cosa mangerete e berrete, e non state con l'animo in ansia: di tutte queste cose si preoccupa la gente del mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il regno di Dio, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

(Può essere opportuno tenere presente l'intero n. 8 del Messaggio per la XL Giornata Mondiale per la Pace, specie l'invito a “sentire la terra come casa comune” e l'impegno a rivedere “gli elevati standard di consumo dovuti all'attuale modello di sviluppo”, sul piano sociale come su quello personale)

7. Eventuali intenzioni di preghiera, seguite dal Padre Nostro

5. Proclamazione del Vangelo

6. Commento della Parola

8. Preghiera finale

P. Affidiamo al Signore il nostro grido e la nostra speranza, il nostro impegno per la Salvaguardia del Creato e la nostra attesa di cieli nuovi e terra nuova pieni di giustizia:

Sii benedetto, Dio onnipotente, creatore del cielo e della terra: noi riconosciamo la tua gloria negli immensi spazi stellari e nel più piccolo germe di vita che prorompe dal grembo della terra madre.

Nelle vicende e nei ritmi della natura tu continui l'opera della creazione.

La tua provvidenza senza limiti si estende alle grandi ere cosmiche e al breve volgere dei giorni, dei mesi e degli anni.

Ai figli dell'uomo, fatti a tua immagine e rigenerati in Cristo a vita nuova,

tu affidi le meraviglie dell'universo e doni loro il tuo Spirito, perché fedeli interpreti del tuo disegno d'amore ne rivelino le potenzialità nascoste

e ne custodiscano la sapiente armonia per il bene di tutti.

Stendi su di noi la tua mano o Padre, perché possiamo attuare un vero progresso

Nella giustizia e nella fraternità senza mai presumere delle nostre forze.

Insegnaci a governare nel rispetto dell'uomo e del creato gli strumenti della scienza e della tecnica

E a condividere i frutti della terra e del lavoro con i piccoli e coi i poveri.

Concedi a tutti i tuoi figli di godere della tua continua protezione e fa che la società del nostro tempo si apra verso orizzonti di vera civiltà

in Cristo uomo nuovo.

A te il regno, la potenza e la gloria nell'unità dello Spirito Santo

Per Cristo nostro signore, oggi e nei secoli dei secoli

Amen

T. Canto finale

Spunti per l'omelia

LITURGIA DOMENICALE DEL MESE DI SETTEMBRE

7 settembre 2008 - Ventitreesima domenica del Tempo Ordinario A

Il piccolo brano della seconda lettura rappresenta il culmine dell'insegnamento morale contenuto nella seconda parte della lettera ai Romani: «Pieno compimento della legge è l'amore». Per S. Paolo oggetto dell'amore è "il prossimo", inteso come le persone che ci stanno vicine. Oggi il concetto di prossimo si è allargato; anche le generazioni future sono nostro prossimo, come pure le realtà non umane: gli animali e le piante, l'aria e l'acqua, la terra intesa come dono di Dio e casa dell'umanità.

Non amiamo abbastanza la terra. Ci lasciamo travolgere dal consumismo e dallo spreco. Inquiniamo e abusiamo delle risorse del mondo. Produciamo troppi rifiuti. Non siamo attenti ai diritti dei nostri figli, nipoti e pronipoti: che mondo stiamo preparando per loro?

La denuncia (I lettura) e la correzione fraterna (Vangelo) devono estendersi anche ai “peccati ecologici”. Dobbiamo aiutarci, nella comunità cristiana, ad assumere comportamenti più responsabili: riscoprire la dimensione contemplativa (e non solo manipolativa) del creato, vivere con maggiore sobrietà (evangelicamente potremmo dire: secondo la beatitudine della povertà), lavorare non solo per guadagnare il meritato salario, ma anzitutto per rendere bello e vivibile il mondo.

14 settembre 2008 - Esaltazione della Santa Croce

Il segno della croce ha un significato ambivalente. È segno di morte, anzi di supplizio crudele, riservato agli schiavi. È però anche segno positivo: la salvezza che raggiunge tutto il cosmo (i quattro punti cardinali). La festa di oggi intende, nella contemplazione della croce di Cristo, fare sintesi dei due momenti.

Gesù, nel Vangelo, interpreta l'enigmatico fatto del serpente di bronzo (I lettura) quale prefigurazione della sua croce: come il serpente venne innalzato così anche lui dovrà essere innalzato e dovrà morire in croce, ma come il serpente salvava coloro che lo guardavano, così anche coloro che guardano il Crocifisso vengono salvati.

Ma: cosa ci dice il Crocifisso? Che la salvezza passa attraverso la “fatica” dell'amore (II lettura): amore verso Dio, verso il prossimo, verso la terra. Non sempre ci è agevole trovare il tempo per la preghiera o perdonare le offese o assumere atteggiamenti di vita semplici e rispettosi del creato. Eppure questa è la via benedetta da Dio e capace di donare vera felicità all'umanità. Il nostro compito di credenti nella croce oggi ci impone di testimoniare la possibilità di un mondo diverso: non teso all'accumulo di tante cose, ma capace di tessere relazioni fraterne e gioiose.

21 settembre 2008 - Venticinquesima domenica del Tempo Ordinario A

«I miei pensieri non sono i vostri pensieri» proclama il Signore in Isaia (I lettura); ma: quali sono i pensieri di Dio? I “mormoratori” del Vangelo, così simili ai nostri contemporanei, sono coloro che giudicano il mondo con un pensiero “mercantile”: ciò che importa è il “rendimento” misurabile, accumulabile e proporzionatamente retribuibile. Dio non segue questo modo di pensare.

Gesù propone una nuova mentalità che potremmo chiamare “agapica”: la “persona” è più importante del suo rendimento materiale, anzi proprio chi non rende, i poveri e i deboli, gli operai dell'ultima ora, sono primi nel regno di Dio. La persona va intesa in tutta la sua complessità individuale e sociale, spirituale e naturale.

Tradurre in opzioni politiche questo progetto agapico non è certo facile, è però la sfida cui deve confrontarsi ogni cristiano che voglia prendere sul serio i pensieri di Dio. L'esperienza ormai ci assicura che il mercantilismo porta alla soppressione di interi popoli e alla distruzione di estesissimi ambienti naturali. Oggi, la ragionevolezza è l'amore e l'amore vuol dire anzitutto rispetto e misura verso le persone e nell'uso delle cose.

28 settembre 2008 - Ventiseiesima domenica del Tempo Ordinario A

La “chiave” interpretativa della II lettura sta nella sua introduzione: «Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma piuttosto quello

Proposta di Preghiera dei fedeli

degli altri». Questa esortazione morale viene giustificata teologicamente con l'esempio di Cristo.

Anche noi siamo quindi chiamati a “cercare l'interesse degli altri”. Quali altri? I poveri di ogni tipo (i “pubblicani e le prostitute” del Vangelo), impossibilitati a decidere il proprio destino, perché condizionati dai potenti; la natura in secondo luogo, inquinata e impoverita dall'uomo (soprattutto occidentale), invece che custodita e rettamente amministrata; le generazioni future infine, non ancora esistenti, ma alle quali possiamo lasciare un mondo ricco o sfruttato, bello o sudicio.

La gente non parla molto di queste cose, più preoccupata dei “propri interessi” (dal conto in banca, all'andamento della borsa, alla macchina sempre più grande), ma è una visione miope. L'austerità del profeta Giovanni (Vangelo) deve diventare anche per noi “via della giustizia”: saper vivere nella sobrietà e nella condivisione. L'interesse per gli altri e il disinteresse per sé è la strada maestra che conduce l'umanità alla vera felicità.

Il Padre ricolma dei suoi beni chi si rivolge a lui con fiducia, desideroso di costruire un mondo giusto e vero, in sintonia col grande disegno della creazione.

Diciamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

Illumina coloro che guidano i popoli, perché operino per il bene comune della famiglia umana nella giustizia e nel rispetto verso ogni essere vivente e non vivente, noi ti preghiamo.

Sostieni la Chiesa nella predicazione del tuo amore verso ogni realtà creata, donale capacità di lode e di ringraziamento per i tuoi doni, noi ti preghiamo.

Fa che il lavoro umano, libero dal pericolo e dallo sfruttamento, sia luogo di santificazione per ogni persona ed accresca la bellezza e la vivibilità della terra, noi ti preghiamo.

Dona a tutte le comunità cristiane uno stile di vita nuovo, coerente con la beatitudine evangelica della povertà: semplice, giusto cordiale, sobrio, noi ti preghiamo.

Ispira a ciascuno di noi scelte coraggiose di povertà, di condivisione, di rispetto verso ogni creatura, noi ti preghiamo.

O Dio, donaci di collaborare all'opera della creazione con adesione filiale al tuo progetto di bellezza su tutte le cose e in spirito di vera fraternità. Per Cristo nostro Signore. Amen.